



SINTESI ON.LE LUIGI BOBBA
SOTTOSEGRETARIO AL LAVORO

*I risultati della sperimentazione del nuovo apprendistato formativo
e gli impegni per il 2018*

In netta ripresa l'apprendistato professionalizzante in tutte le aree del paese. Nei primi 10 mesi del 2017, raffrontati al medesimo periodo 2016, l'apprendistato di secondo livello vede aumentare l'attivazione dei contratti di lavoro rivolti ai giovani del 28 per cento al Nord, del 27 per cento al Centro e del 24 per cento al Sud. Dopo un marcato calo nel 2015, conseguente agli incentivi rivolti al nuovo contratto a tutele crescenti e dopo un più modesto calo registrato nel 2016, l'apprendistato professionalizzante torna a crescere, evidenziando una consistente preferenza delle aziende verso questa tipologia di contratto di inserimento lavorativo, che si mantiene in un *range* tra il 12 e il 15 per cento di tutte le forme contrattuali, nella fascia di età 15/29 anni. Il contratto di mestiere continua, quindi, a rappresentare una significativa preferenza da parte delle aziende, in particolare nell'artigianato, nell'assunzione dei giovani.

4 ragazzi su 10 scelgono la leFP all'uscita dalla terza media: questo dato conferma la crescente rilevanza che questa filiera professionalizzante del sistema formativo italiano riveste nelle preferenze delle famiglie e degli studenti. In un Paese con rilevante tessuto produttivo manifatturiero, conforta il fatto che si vada consolidando una filiera formativa, che ha saputo garantire il raggiungimento di elevati livelli di competenze professionali e consistenti tassi di inserimento lavorativo entro i sei mesi successivi al termine degli studi. Va, inoltre, sottolineato che si sta allargando l'offerta formativa del diploma professionale quadriennale, che rappresenta un buono strumento per inserirsi in un contesto più qualificato, che richiede profili professionali.

Caratterizzata da metodologie di apprendimento esperienziale con elevate componenti di laboratorio e di formazione in contesto di impresa, questa filiera garantisce anche un consistente reinserimento formativo a molti giovani, che si trovano in dispersione dopo insuccessi in altre esperienze scolastiche. Sono, infatti, ben il 56 per cento i giovani che si iscrivono alla leFP con provenienza da altri percorsi formativi. La forte attenzione al recupero e all'inserimento sociale di fasce giovanili svantaggiate è poi confermata anche dalla concentrazione al 7 per cento di giovani con disabilità e del 13 per cento di giovani di origine straniera.

La scommessa che il Governo ha voluto fare di innestare nella filiera della leFP il nuovo sistema duale si manifesta, quindi, appropriata e vincente, perché lega questa filiera formativa in forma ancora più forte al sistema delle imprese, perché ne rafforza la capacità di offrire percorsi formativi basati sulle competenze e favoriscono esiti occupazionali positivi.

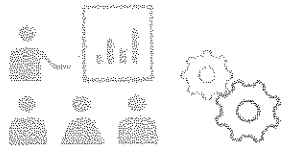
Per questo nel 2016 sono state assegnate alle Regioni dal Ministero del Lavoro il 45 per cento in più di risorse, aggiungendo allo stanziamento erogato stabilmente, l'importo di 87 milioni destinato specificatamente alla leFP duale. I dati rilevati ad aprile 2017, che fotografano i primi sedici mesi di sperimentazione del nuovo sistema duale, evidenziano una ulteriore crescita di questa filiera formativa, con l'aggiunta di 23 mila nuovi iscritti e un impiego in apprendistato di primo livello di 10 mila 600 giovani frequentanti.

Il Ministero del Lavoro assegnerà risorse adeguate all'intero sistema della leFP, in modo da stabilizzare la sperimentazione avviata nel 2016 e, così, consentire a Regioni ed Enti attuatori una certezza sulla futura offerta formativa. Aggiungeremo, inoltre, per il 2018 congrue risorse per la fase di start up, in modo da incrementare non solo gli iscritti, ma anche i contratti di lavoro di apprendistato di primo livello. Nell'emendamento approvato al Senato, le risorse dedicate al duale vengono incrementate di 50 milioni per il 2018 e, con risorse comunitarie, ANPAL metterà in campo adeguati strumenti di sostegno sia ai tutor aziendali che a quelli formativi.

E' la disomogeneità dei sistemi formativi nelle diverse Regioni a rendere difficoltoso un rilancio dell'apprendistato formativo su tutto il territorio nazionale. Infatti, laddove i sistemi regionali presentano un'offerta formativa stabile ed estesa nel territorio, cresce anche l'apprendistato di primo livello. E' il caso del Nord Italia che vede – nei primi 10 mesi del 2017 - un incremento del 16 per cento dei contratti. Laddove, invece, manca un'offerta formativa stabile e strutturata, cioè in gran parte del Centro e del Sud, l'apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale non manifesta segnali significativi di crescita.

Dopo l'introduzione del Jobs Act e del sistema duale nella formazione è la stessa offerta formativa che diventa indispensabile per poter avviare contratti di apprendistato. La formazione cessa, quindi, d'essere un generico facilitatore di acquisizione delle competenze per divenire la strada maestra per avviare inserimenti lavorativi attraverso contratti di lavoro a valenza formativa.

In conclusione, mentre l'apprendistato professionalizzante è cresciuto in modo omogeneo in tutto il Paese, quello formativo, essendo strettamente legato all'offerta formativa di leFP, manifesta una significativa impennata nel Nord e un profilo piatto nel Centro-Sud. Motivo in più per utilizzare al meglio le nuove risorse allocate nella legge di bilancio (più di 50 milioni) e quelle comunitarie attraverso servizi e incentivi mirati, predisposti da ANPAL.



Il sistema di Istruzione e Formazione professionale in Italia



I numeri del XV Rapporto di monitoraggio

la PARTECIPAZIONE alla leFP



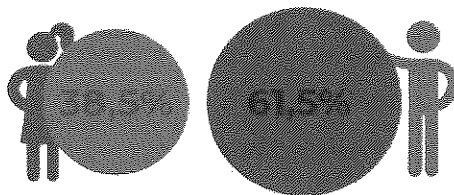
43,5% 14ENNI

per 4 studenti su 10 la leFP diventa una prima scelta per formarsi

322.322
totale iscritti

la formazione è erogata dai centri formativi accreditati

gli Istituti Prof.li di Stato possono rilasciare la qualifica al III anno. Si può proseguire il percorso fino al diploma di scuola secondaria superiore

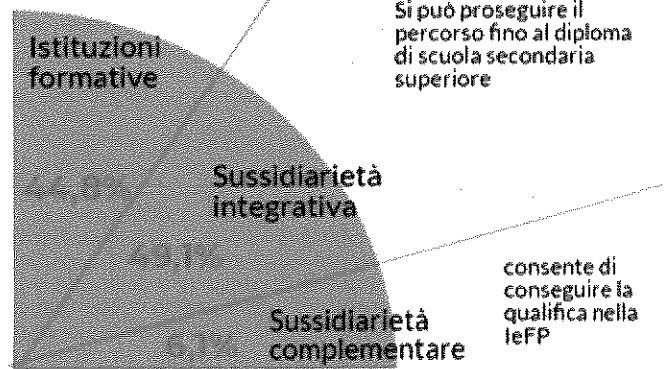


308.328

I-III anno

13.994

IV anno



consente di conseguire la qualifica nella leFP

La CAPACITA' INCLUSIVA della leFP

13,3%
del totale

42.595

STRANIERI

DISABILI

18.979

7%
del totale

Le RISORSE

**SPERIMENTAZIONE
DUALE**

87

i milioni stanziati dal Ministero del Lavoro

700

i milioni impegnati per la leFP

36%

il contributo regionale

+35,5% la crescita di risorse su anno precedente

I dati si riferiscono all'a.f. 2015-2016

COMUNICATO STAMPA

- **Istruzione e Formazione Professionale: è la prima scelta per 4 studenti su 10 tra chi prosegue gli studi**
- **Apprendistato: la forma professionalizzante è ancora quella più utilizzata. Nel Nord-Est le performance formative migliori.**

Roma, 29/11/2017 - L'Istruzione e Formazione professionale (leFP) segna un passo nuovo nell'anno formativo 2015-16: **per 4 studenti su 10** diventa infatti la prima scelta per la prosecuzione degli studi con il 44,4% di iscritti 14enni al primo anno. Inoltre, si conferma un adeguato strumento di contenimento della dispersione formativa con il 55,6% degli iscritti provenienti da percorsi scolastici meno regolari. È quanto emerge dal Monitoraggio, giunto alla 15° edizione, realizzato da Inapp per conto del Ministero del Lavoro, illustrato oggi a Roma dal Sottosegretario al Lavoro Luigi Bobba e dal Presidente dell'Inapp Stefano Sacchi e che verrà presentato integralmente giovedì 30 novembre a Verona, nell'ambito della manifestazione Job & Orienta assieme al XVII Rapporto sull'Apprendistato.

La partecipazione al Sistema leFP conferma un trend in lieve diminuzione (-7mila unità) rispetto alle precedenti annualità. Nell'anno formativo 2015-16 si contano **322.322 iscritti**, 308.328 (-2,6% rispetto al 2014-15) ai percorsi triennali, 13.994 ai percorsi di IV anno.

I Centri accreditati accolgono il 44,8% degli studenti, gli Istituti professionali di Stato registrano il 49,1% nei percorsi in sussidiarietà integrativa, mentre nella sussidiarietà complementare gli iscritti rappresentano il 6,1% del totale. Per quanto riguarda il genere, dal monitoraggio emerge che la leFP è gradita prevalentemente dai maschi che rappresentano il 61,5% degli iscritti contro il 38,5% delle femmine.

Sono **18.979 le persone con disabilità**, il 7% del totale, a conferma dell'inclusività del sistema leFP e si conferma consistente la **presenza di studenti di origine straniera** con 42.595 unità (41.353 nel triennio e 1.242 al IV anno), pari al **13,3% del totale**, anche se il loro tasso di partecipazione scende tra il triennio e il IV anno, perdendo 6 punti percentuali nelle Istituzioni formative e oltre 10 nella sussidiarietà. Tra gli stranieri si nota una preferenza per i percorsi della sussidiarietà complementare (22,8% di iscritti nel triennio), probabilmente dovuta anche alla robusta componente straniera nelle regioni che attivano tale tipologia di offerta.

Proprio sugli aspetti di diffusione e inclusività insiste il Presidente Sacchi, secondo il quale "i dati mostrano che l'istruzione e formazione professionale si caratterizza per la sua capacità di includere ragazzi e ragazze nel sistema formativo, consentendo una scelta reale e di qualità per molti di loro".

COMUNICATO STAMPA

- **Istruzione e Formazione Professionale: è la prima scelta per 4 studenti su 10 tra chi prosegue gli studi**
- **Apprendistato: la forma professionalizzante è ancora quella più utilizzata. Nel Nord-Est le performance formative migliori.**

Roma, 29/11/2017 - L'Istruzione e Formazione professionale (leFP) segna un passo nuovo nell'anno formativo 2015-16: **per 4 studenti su 10** diventa infatti la prima scelta per la prosecuzione degli studi con il 44,4% di iscritti 14enni al primo anno. Inoltre, si conferma un adeguato strumento di contenimento della dispersione formativa con il 55,6% degli iscritti provenienti da percorsi scolastici meno regolari. È quanto emerge dal Monitoraggio, giunto alla 15° edizione, realizzato da Inapp per conto del Ministero del Lavoro, illustrato oggi a Roma dal Sottosegretario al Lavoro Luigi Bobba e dal Presidente dell'Inapp Stefano Sacchi e che verrà presentato integralmente giovedì 30 novembre a Verona, nell'ambito della manifestazione Job & Orienta assieme al XVII Rapporto sull'Apprendistato.

La partecipazione al Sistema leFP conferma un trend in lieve diminuzione (-7mila unità) rispetto alle precedenti annualità. Nell'anno formativo 2015-16 si contano **322.322 iscritti**, 308.328 (-2,6% rispetto al 2014-15) ai percorsi triennali, 13.994 ai percorsi di IV anno.

I Centri accreditati accolgono il 44,8% degli studenti, gli Istituti professionali di Stato registrano il 49,1% nei percorsi in sussidiarietà integrativa, mentre nella sussidiarietà complementare gli iscritti rappresentano il 6,1% del totale. Per quanto riguarda il genere, dal monitoraggio emerge che la leFP è gradita prevalentemente dai maschi che rappresentano il 61,5% degli iscritti contro il 38,5% delle femmine.

Sono **18.979 le persone con disabilità**, il 7% del totale, a conferma dell'inclusività del sistema leFP e si conferma consistente la **presenza di studenti di origine straniera** con 42.595 unità (41.353 nel triennio e 1.242 al IV anno), pari al **13,3% del totale**, anche se il loro tasso di partecipazione scende tra il triennio e il IV anno, perdendo 6 punti percentuali nelle Istituzioni formative e oltre 10 nella sussidiarietà. Tra gli stranieri si nota una preferenza per i percorsi della sussidiarietà complementare (22,8% di iscritti nel triennio), probabilmente dovuta anche alla robusta componente straniera nelle regioni che attivano tale tipologia di offerta.

Proprio sugli aspetti di diffusione e inclusività insiste il Presidente Sacchi, secondo il quale "i dati mostrano che l'istruzione e formazione professionale si caratterizza per la sua capacità di includere ragazzi e ragazze nel sistema formativo, consentendo una scelta reale e di qualità per molti di loro".